

OGGI: agli elettori che non hanno ancora votato portate l'UNITA' con l'incitamento a VOTARE COMUNISTA

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Meno voti alla D.C. Più voti al P.C.I.

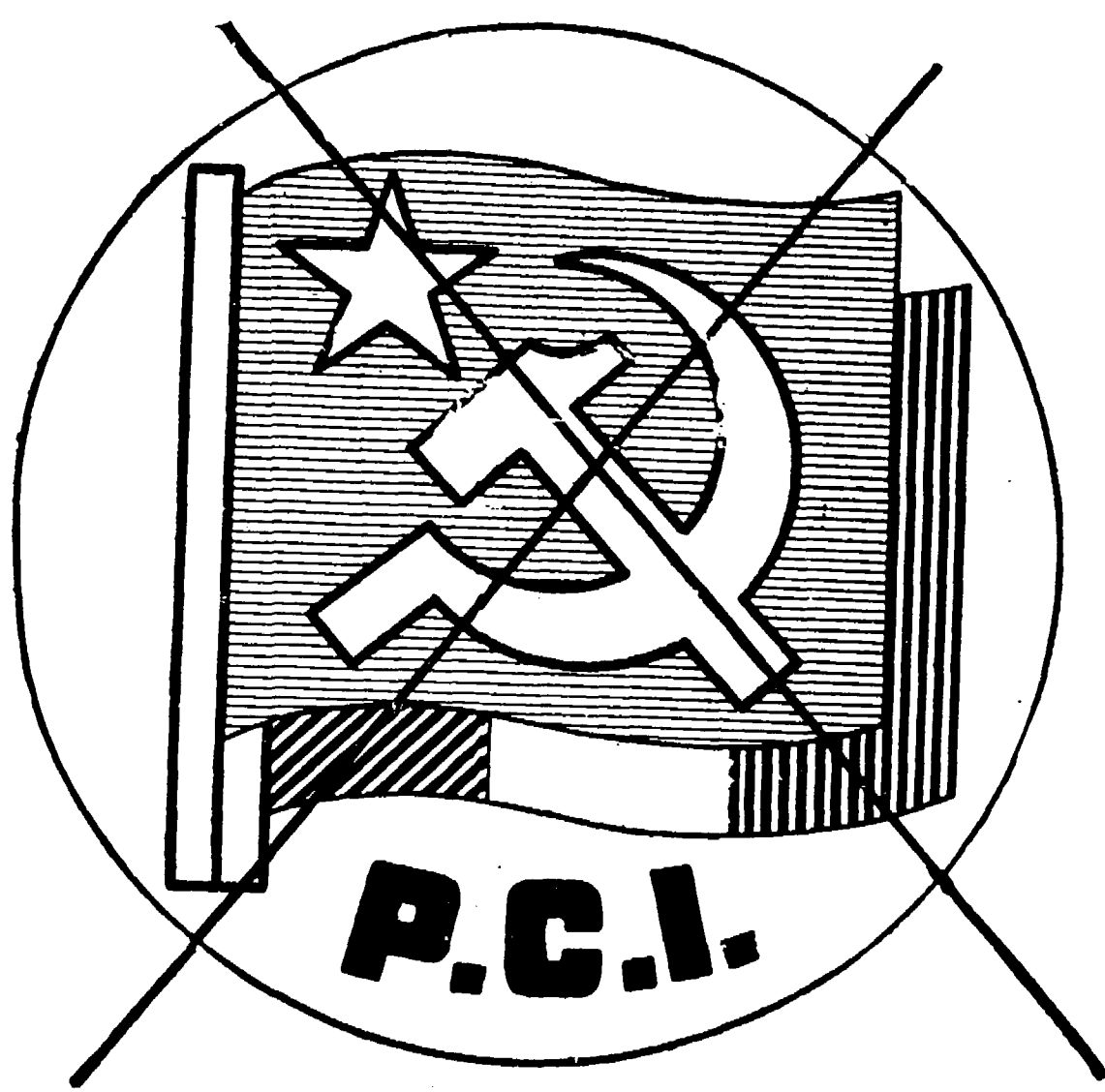
ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 21 (145)

LUNEDI' 26 MAGGIO 1958

I tragici avvenimenti di Francia dicono agli elettori

VOTA E FA VOTARE VOTA E FA VOTARE PCI

Le urne sono aperte fino alle 14 - Compagni, cercate e convincete fino all'ultimo istante gli elettori incerti!



IL GOVERNO CLERICALE SEMPRE PIU' RINUNCIATARIO DI FRONTE ALLA SEDIZIONE FASCISTA

La flotta francese salpa "per ignota destinazione,, Tutti i sindacati decidono di mobilitare i lavoratori

Anche ieri sono continuati gli attacchi armati contro la Tunisia con l'intervento di bombardieri da Algeri Burghiba chiede l'immediato sgombero delle truppe francesi - L'Humanité,, sequestrata dal governo perchè invitava gli antifascisti a manifestare in difesa della Repubblica - Stamane si riunisce l'Assemblea nazionale

TUNISI, 25 - L'aggressione delle truppe francesi contro la Tunisia, in atto da ieri e aggravata oggi dallo smantellamento di un mit che i secessionisti di Algeri stanno cercando di creare secondo il quale essi non sarebbero più i fautori della guerra colonialista a oltreoceano, ma i purificatori del Nord Africa. Ecco che, dopo le manifestazioni organizzate nei giorni scorsi ad Algeri, con le minacce e le intimidazioni, gli uomini di Salan e di Massu, gli uomini di De Gaulle, hanno ricominciato a massacrare l'innocente popolazione tunisina, come a Sakiet Tremesi or sono. La aggressione francese è indubbia, e largamente protratta ieri sera davanti a un tentativo di sottrazione del gruppo francese di stanza a Remuda, il distaccamento tunisino aveva aperto il fuoco cercando di tagliare al nemico il passaggio per l'Algeria. La battaglia era proseguita fino a notte inoltrata, ed è ripresa stamattina violentissima su un fronte di dieci chilometri. Le truppe coloniali francesi hanno tentato di sganciare una compagnia accerchiata. Esse aprirono un intenso fuoco di armi automatiche e di mortaio: contro tutte le posizioni tunisine attorno alla base di Remuda, ma si sono tirati di fronte a una insospettata resistenza dei militari e dei montanari tunisini, scesi dai loro villaggi, in numero di circa tremila, fino dalle prime provocazioni di venerdì scorso. Per spezzare questa resistenza i francesi facevano intervenire l'aviazione da caccia e successivamente mandavano soccorso al commando di Algeria. Verso mezzogiorno è messa una squadra di bombardieri di fabbricazione americana B26 prendeva il volo dalla base algerina di Tebessa verso Remuda, e nel primo pomeriggio attaccava violentemente le posizioni tunisine. L'aggressione delle truppe francesi d'Algeria non è più contestabile. Non solo i prigionieri di stanza in territorio tunisino, e consegnati, dopo il criminale bombardamento di Sakiet, hanno deciso di rompere lo status quo di febbraio, ma anche i bombardieri d'Algeria attaccano la Repubblica indipendente tunisina, estendendo la guerra e i suoi orrori a quel territorio. Fonti non controllate parlano di una trentina di morti riferiti alle ore 13 di oggi, e cioè prima del bombardamento. I francesi dal canto loro arguiscono un numero di morti che si aggira tra i 200 e i 300. (Continua in 6 pag. 1. col.)

Ore drammatiche a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25 - La situazione si aggrava in Francia. Ora in corso il complotto fascista diretto a rovesciare la Repubblica si sviluppa in tutte le sue fasi, mentre il governo continua a capitolare, in modo sempre più evidente. La classe operaia per il mondo comunista in campo, ed essa sola può...

...verità, l'ora in cui si dice "alto là" ai progressi dei comunisti. Il colonnello ha accusato Pflimlin di essere un Kerenski, cioè di aprire la via del potere alla classe operaia. E' vero purtroppo il contrario: Pflimlin è piuttosto un Facta, poiché egli sta aprendo la strada alla dittatura fascista in Francia. Il colonnello Lachery ha dichiarato che la situazione nella metropoli si riassume nella frase «Il dado è tratto». Come è noto questa frase fu pronunciata da Giulio Cesare quando passo in armi il Rubicone per assicurarsi, con la forza delle legioni, il potere in Roma. E il portavoce di Salan ha certo usato la frase proprio in questo senso. Infatti il colpo di mano effettuato ieri sera in Corsica non può non essere interpretato come diretto a costruire una pedana per l'ultimo balzo, che dovrà portare l'ammuntamento e il fascismo nel territorio metropolitano. I secessionisti di Algeri hanno questa sera assunto la paternità dei fatti di Corsica, inviando nell'isola una delegazione del Comitato di salute pubblica...

...Uteriosi e non meno gravi preoccupazioni sorgono dai misteriosi movimenti della flotta francese del Mediterraneo e del suo comandante, ammiraglio Abovneau, che come è noto ha aderito ai secessionisti di Algeri. Oggi la portavoce «Lafayette» e altre unità di tale flotta hanno salpato la Malta per ignota destinazione, che secondo alcune fonti sarebbe la Francia. E' stato osservato che gli ufficiali di queste navi ricevano sull'uniforme, alla vigilia, una delegazione del Comitato di salute pubblica...

De Gaulle significa dittatura e guerra

De Gaulle e i suoi generali fascisti, dopo aver realizzato il colpo di stato in Algeria e in Corsica, hanno iniziato una serie di aggressioni contro il libero popolo tunisino. Scherzando col fuoco, essi minacciano così la pace del Mediterraneo e del mondo.

Il governo francese diretto dal clericale Pflimlin e dal socialdemocratico Mollet, anziché mettere fuori legge l'aspirante dittatore e i suoi accoliti, anziché chiamare il popolo a collaborare per difendere la Repubblica, continua la politica equivoca delle trattative semiclandestine con i ribelli, e parla di reagire «agli estremisti di destra e di sinistra» fingendo di ignorare che se fino a questo momento il fascismo non è passato in Francia, ciò è merito essenziale del Partito comunista, e che senza il Partito comunista la Repubblica e la democrazia in Francia sono perdute.

CITTADINI, ELETTORI! Prima di deporre la vostra scheda nell'urna, pensate a ciò che sta accadendo in Francia. Diteci che nessun voto deve andare perduto. E' vero! Ma per ciò è necessario votare contro i fascisti e contro i clericali loro complici.

Perchè nessun voto vada perduto nella lotta in difesa della libertà, della pace, della democrazia e della Repubblica

VOTA E FA VOTARE PCI

GRAVE LUTTO DEL P.C.I. E DEI LAVORATORI

Improvvisa morte del compagno Allegato

Togliatti invita gli elettori pugliesi a rendere omaggio al valoroso combattente, concentrando i loro voti sul suo nome

Nella tarda serata di ieri si è spento a San Severo, per improvviso collasso cardiaco, il compagno Luigi Allegato, membro della commissione centrale di controllo del Partito, candidato per la Camera nella circoscrizione Bari-Foggia e per il Senato nel collegio di Cerignola. La scomparsa di Allegato suscita senza dubbio profondo dolore tra i lavoratori, e in particolare tra i lavoratori della provincia di Foggia di cui egli era uno dei dirigenti più amati. Nel pomeriggio di oggi verrà allestita nella Camera del Lavoro di S. Severo una camera ardente. Non appena informato del triste avvenimento, il compagno Togliatti ha inviato alla Federazione comunista di Foggia il seguente telegramma: «Esprimo profondo cordoglio per la perdita dolorosa del compagno Luigi Allegato. Fondatore del nostro Partito. Egli è stato per tutta la sua vita esempio a tutti di devozione, coraggio, intelligenza, abnegazione nella lotta per gli ideali comunisti. Comunicate il cordoglio del Partito ai familiari. Dite ai lavoratori che anche se Allegato è proprio in questo giorno crudelmente scomparso, sul suo nome debbono continuare a concentrarsi i voti di tutti coloro che combattono per la causa del lavoro. Che il nome di Luigi Allegato esca trionfante dalle urne e questo sia il doveroso omaggio del popolo al valoroso combattente che ci abbandona». Palmiro Togliatti.



Luigi Allegato, nacque a San Severo (Foggia) il 13 aprile 1896. Cresciuto in una famiglia di braccianti agricoli poverissimi e costretto per proccacciarsi un pezzo di pane a interrompere le scuole elementari, ha lavorato fin da ragazzo quale bracciante. Iscritto alla sezione giovanile socialista dal 1911 ebbe il primo arresto nel 1913 nel corso di un comizio a favore del suffragio universale e fu successivamente segretario della sezione comunista di San Severo.

Ieri alle ore 22 aveva votato il 77 per cento degli elettori

Il voto dei maggiori dirigenti politici - Applausi a Togliatti - Le percentuali dei votanti nelle province e nei capoluoghi - Massiccia affluenza di preti, suore e frati

Conclusasi ieri la prima giornata elettorale, oggi si continua a votare, dalle 7 alle 14. Tutti i compagni devono mobilitarsi anche oggi. Fino all'ultimo istante è necessario ricercare gli elettori che non hanno ancora votato, e convincerli che per la salvezza e il progresso d'Italia, per la libertà, la pace, la democrazia e il socialismo è necessario negare il voto alla DC, dare il voto al PCI. Gli ultimi, drammatici avvenimenti francesi, il colpo di Stato dei gollisti di fronte ai quali clericali e socialdemocratici, bloccati dalla pregiudiziale anticomunista, non sono capaci e non vogliono reagire, dimostrano ancora una volta che solo nella unità e nella avanzata delle sinistre, e in primo luogo del Partito comunista italiano, è la sicurezza, è il bene del nostro Paese. Fino all'ultimo, dunque, votate e fate votare per il PCI!

Le operazioni di voto, iniziate ieri mattina e che proseguiranno oggi fino alle ore 14, si sono svolte ovunque nella massima calma. Le percentuali, dalle segnalazioni pervenute finora, appaiono rilevanti: ovunque non si può ancora dire se raggiungeranno il record del 93,8% del 7 giugno 1953. Le sezioni elettorali in funzione sono 54.849 ed ognuna ha in media 591 elettori. Alla fine del primo giorno di votazione hanno votato 25.010.275 elettori: su 32 milioni 436.024, corrispondenti ad una frequenza alle urne del 77,1 per cento. Ecco i dati generali sulla affluenza alle urne alla fine del primo giorno di votazione nelle seguenti province (prima cifra la provincia, seconda il capoluogo): PIEMONTE: Alessandria 79,6. 82; Asti 77,9. 79,1; Cuneo 77,4. 85,2; Novara 81,7. 83,8; Torino 80,2. 77,3; VerCELLI 80,8. 83. VALLE D'AOSTA: 80,5. 85,7. LIGURIA: Genova 76,3. 78; Imperia 76,2. 79,8; La Spezia 76,9. 77,4; Savona 80,6. 80,7. LOMBARDIA: Bergamo 80,9. 79,7; Brescia 80,2. 81; Como 83,6. 82,3; Cremona 83,9. 82,4; Mantova 81,6. 81,9; Milano 84,4. 80,4; Pavia 82,7. 82,6; Sondrio 77,6. 82,5; Varese 84,4. 84,7. TRENTINO - A ADIGE: Bolzano 85,3. 83; Trento 85. 84,4. VENETO: Belluno 70,3. 86,9; Padova 77,1. 80,2; Rovigo 80,4. 79,2; Treviso 75. 83,1; Venezia 79,3. 77,7; Verona 79,7. 84,4; Vicenza 79,1. 80. FRIULI - VENEZIA G. E.

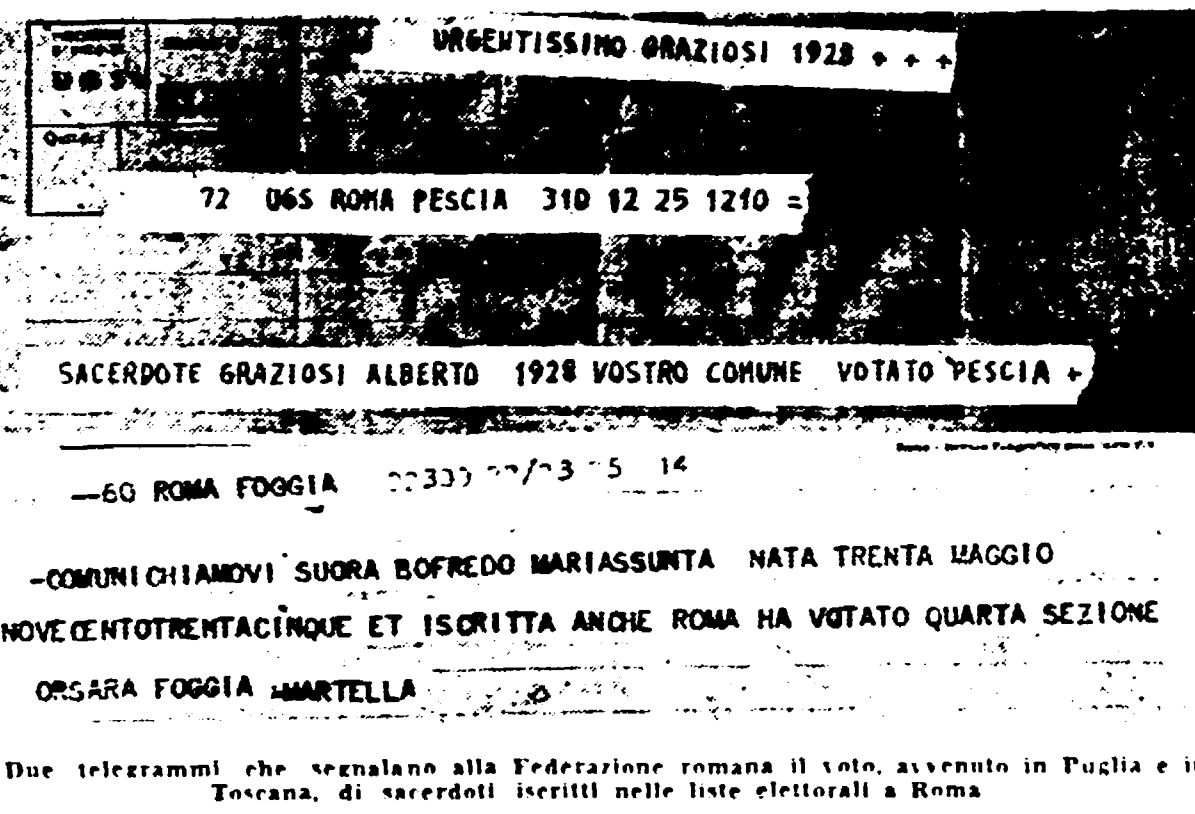


Il compagno Palmiro Togliatti depone la sua scheda nell'urna fra il lampeggiare dei «flash» di fotografi e cineoperatori

Massicci brogli compiuti dai democristiani soprattutto nei seggi speciali degli ospedali

I casi più gravi si sono verificati nella Capitale - Come debbono reagire i nostri scrutatori

Gli ospedali e i luoghi di cura e di ricovero degli infermi sono stati nella capitale i centri dove si sono registrate illegalità, irregolarità e brogli in misura forse più ampia delle precedenti elezioni politiche e amministrative. Il fenomeno si spiega con la presenza nelle liste della DC di alcuni dei dirigenti di ospedali e di istituzioni di cura, che sin dai giorni scorsi erano scesi in lizza con i mezzi più disparati per accaparrare voti per il partito clericale e per se stessi approfittando della propria posizione particolare per influenzare direttamente ammalati, infermi e personale di assistenza. Sin dalle prime ore del mattino gli scrutatori e rappresentanti di lista del PCI hanno prontamente segnalato le irregolarità che si tentava di commettere in questi seggi e subito è appa-



so chiaro che non si tratta di episodi sporadici ma di una azione preordinata. Elettori non degnati in ospedale e perfino non ammalati si presentavano in questi speciali seggi presentando telegrammi firmati da sindacati dei più diversi paesi pretendendo di essere ammessi al voto. Allo stesso modo numerosi preti, frati e monache degli ospedali hanno cercato di votare in queste sedi. Il fenomeno si è verificato in tutti gli ospedali, da quello di San Giovanni che è diretto dal candidato d. Bonadies al Fatebenefratelli, diretto da un altro candidato d. c. il Borromeo. Per citare solo i casi più clamorosi diremo che al seggio 1851 di San Giovanni si è presentata a tarda sera un certo Antonio Betori, che pure sia l'autista di Bonadies dicendo di essere un ricor-

Due telegrammi che segnalano alla Federazione romana il voto, avvenuto in Puglia e in Toscana, di sacerdoti iscritti nelle liste elettorali a Roma

(Continua in 7 pag. 1. col.)